Anno 1872. Roma - Venerdì, 9 Febbraio Num. 40.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 629 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio Superiore dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infrascritti insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Pesaro sono fissati come segue:

Presidenza	L.	500
Costruzioni, geometria descrittiva e disegni relativi	»	2,000
Meccanica razionale ed applicata, e disegno di macchine	»	2,000
Estimo, geometria pratica e disegno topografico	»	1,800
Matematiche	»	1,800
Fisica e chimica generale ed applicata	»	1,800
Lettere italiane	»	1,600
Storia, geografia politica e statistica	»	1,600
Storia naturale, geografia e fisica	»	1,800
Lingua inglese	»	1,300
Lingua francese	»	800
Disegno ornamentale	»	1,300
	L.	18,300

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed alle spese relative sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Esercizio 1872 — *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 665 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 15 dicembre 1871, colla quale il Consiglio comunale di Palermo chiede che quel comune sia autorizzato ad esigere il dazio sulle farine in misura superiore al 10 p. 0|0 sul loro valore, ma non oltre il 15 p. 0|0;

Ritenuta la necessità in cui versa quel comune d'accrescere le proprie entrate, per l'aumento delle quali esso ha già esaurito ogni altro mezzo legale;

Visto il parere a tale riguardo pronunciato dalla rispettiva Deputazione provinciale in data del 31 dicembre predetto;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Palermo è autorizzato ad esigere un di dazio consumo sulle farine in ragione di lire 5 50 per ogni cento chilogrammi, durante tutto l'anno 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e della Corte dei conti:

Per RR. decreti del 22 novembre 1871:

Isella Giovanni, applicato di 3ª classe nell'archivio delle finanze di Milano, promosso alla 2ª classe;

Brioschi Carlo, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Gallina Luigi, volontario, nominato applicato di 4ª classe nell'archivio di finanza in Milano.

Per RR. decreti del 26 novembre 1871:

Falzone Giuseppe, primo ragioniere nelle intendenze di finanza, nominato ragioniere di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Boschi Giacomo, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per R. decreto del 30 novembre 1871:

Migliaccio Luigi, applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª classe.

Per RR. decreti del 12 dicembre 1871:

Dalla Balla Giacomo, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Crispi Francesco, sottosegretario nella prefettura di Porto Maurizio, nominato applicato di 3ª classe nella Corte dei conti;

Piano Michele, tesoriere provinciale di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;

Santoro Antonio, ricevitore circondariale di Bovino, dispensato dal servizio.

Per decreti Reali del 21 dicembre 1871:

Testa Augusto, commesso del lotto in disponibilità, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Landucci Luigi, computista nelle intendenze di finanza, nominato computista di 2ª classe id.;

Perrone Vincenzo, applicato di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato al suo posto;

Simvich Giovanni, computista nelle intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª cl. nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

Scarsi Antonio, id. id., nominato tesoriere provinciale di 6ª classe.

Per decreti Reali del 23 dicembre 1871:

Queirolo cav. Luigi, capo di sezione di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze, promosso ad ispettore centrale di 2ª classe;

Pinto Giovanni, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Reali del 30 dicembre 1871:

Cross cav. Raimondo, capo di divisione di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Ciarbonero cav. Giovanni, capo di sezione id., promosso a capo di divisione di 2ª classe;

Garbusieri cav. Luigi, id. id., id. id.;

Scotti Ottavio, segretario di 1ª classe, promosso a capo di sezione;

Fumè avv. Luigi, id. id., id. id.;

Casalini Ulisse, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Montecchi Germano, id. id., id.;

Gherardi Domenico, id. id., id.;

Jacobacci Augusto, id. id., id.;

Contursi Raffaello, applicato di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;

Falaschi Luigi, id. id., id. id.;

Magini Adolfo, id. id., id. id.;

Greco Niccolò, id. id., id. id.;

Rondanini Michele, id. id., id. id.;

Vignali Giuseppe, impiegato in disponibilità, nominato applicato di 1ª classe nella Corte dei conti;

Leris avv. Pietro, applicato di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Lamberti di Castelletto cav. Cesare, id. id., id.;

Gaffino Giuseppe, id. id., id.;

Galleani d'Agliano conte Lorenzo, id. id., id.;

Paoletti di Rodoreto cav. Stefano, id. id., id.;

Lucifero Diego, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Martens Corrado, id. id., id.;

Zandiri Fausto, id. id., id.;

Perini Pietro, id. id., id.;

Fabris Cesare, id. id., id.;

Ellero Antonio, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Piccinali Antonio, id. id., id.;

Perruchin Antonio, id. id., id.;

Capo Pietro, id. id., id.;

Bado Giovanni, id. id., id.;

Armandi Carlo, id. id., id.;

Caracciolo Giudice Filippo dei principi di Cellammare, id. id., id.;

Gianelli Giacinto, applicato nell'Amministrazione delle zecche, in disponibilità, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Blan avv. Giuseppe, sostituto causidico di 2ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino, promosso alla 1ª classe;

De Amicis Gaetano, id. di 3ª classe id. di Napoli, promosso alla 2ª classe;

Brotto Antonio, applicato di 2ª classe id. di Venezia, promosso alla 1ª classe;

De Franchis Pietro, id. di 3ª classe id. di Napoli, promosso alla 2ª classe;

Piccinini Gabriele, id. id. id., id.;

Bonfiglio Giuseppe, id. di 4ª classe id. di Palermo, promosso alla 3ª classe;

Rossi dott. Tommaso, id. id. di Napoli, id.

Per decreti Reali del 4 gennaio 1872:

Francia Gaetano, commesso nell'Amministrazione delle imposte dirette, in disponibilità, nominato applicato di 1ª classe nell'archivio di finanza in Milano;

Filippone Giuseppe, commesso del lotto, in disponibilità, nominato applicato di 4ª cl. id.

Per decreto Reale del 14 gennaio 1872:

Boni cav. Giulio, capo di sezione di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura e Commercio, nominato capo di divisione di 2ª classe nella Corte dei conti.

Disposizioni fatte nella ufficialità del Corpo delle guardie doganali:

Per RR. decreti 7 novembre 1871:

Dalò Giovanni, tenente di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Massone Francesco, id., id. id.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 4.

Il Ministro dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali la cessazione del cholera in tutta la Siria,

Decreta:

Le ordinanze numeri 21 e 22 (17 dicembre 1871) sono revocate.

Le navi provenienti dal littorale della Siria e dall'isola di Cipro, partite di colà dal 5 corrente in poi con patente netta, e avendo avuto traversata incolume, verranno ammesse, al loro arrivo nei porti del Regno, in libera pratica.

Data a Roma, addì 8 febbraio 1872.

Pel Ministro: CAVALLINI.

IL MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avvisa

Che andarono smarriti i seguenti vaglia del Tesoro rilasciati dalla Tesoreria centrale del Regno:

N. 7222 in data 13 ottobre 1863 per . . . L. 96,647 09
» 9463 in data 26 ottobre 1864 » 750
» 9531 in data 12 dicembre 1863 » 38,729 10
» 9535 in data 12 dicembre 1863 » 106,001 08
» 10653 in data 6 dicembre 1864 » 3,150 39

pagabili dal tesoriere provinciale di Genova per commutarsi in quietanza a favore di quel magazziniere principale dei tabacchi.

Chiunque avesse rinvenuti i sovraindicati vaglia è invitato di farli pervenire in Firenze alla Direzione Generale del Tesoro pel conveniente uso.

(Pel Ministro: SCERNI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
E DEI CULTI.

L'alcade maggiore della città di Santa Chiara nell'isola di Cuba ha nuovamente notificato al Governo italiano che avanti quel tribunale vertono atti sul decesso *ab intestato* di don Raffaele Pelegrino, già dimorante in quella giurisdizione, nativo d'Italia, del quale si ignorano il luogo di nascita ed i genitori;

La detta autorità giudiziaria ha pure fatto istanza perchè sia ripetuta la citazione agli eredi di produrre nel termine di giorni trenta i documenti giustificativi di tale loro qualità, e comprovare il diritto che loro competa sulla eredità rilevante alla somma di scudi duecento, prodotto dell'armento vaccino venduto alla pubblica subasta;

Assecondando la richiesta, e tenuto conto degli avvisi già pubblicati nei numeri 14 e 17 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'anno scorso, si reca ciò per la terza volta a pubblica notizia, a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, per norma degli interessati, i quali dovranno far valere i loro diritti, comparendo avanti quel giudicante personalmente, o per mezzo di procuratore.

Roma, il 5 febbraio 1872.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: CALISSANO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
AVVISO.

Il dì 4 stante in Pontedera (provincia di Pisa) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 6 febbraio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª pubblicazione)

È stato presentato per essere rinnovato il sottodesignato certificato reso inservibile dall'uso perchè tutto lacero, alterato in parte nell'annotazione d'ipoteca e mancante della metà ove sono i compartimenti delle rate semestrali.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse su tale certificato di rendita che, trascorsi sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rinnovazione.

Consolidato 5 0|0, n. 140,184, intestato a Mirra Luigi fu Gaspare, domiciliato in Napoli, annotato d'ipoteca e vincolato ad usufrutto a favore di Santelia Grazia, fu Isidoro, vedova di Gaspare Mirra, della rendita di lire 425 inscritta presso la Direzione di Napoli.

Firenze, 5 gennaio 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione in causa di successione di tre rendite inscritte al consolidato 5 0|0 presso la cessata Direzione di Torino nel modo seguente:

Al n. 71144, a favore di *Dusnasco* Leopolda, vedova, nata Mattone fu Giuseppe, domiciliata in Torino, di L. 350;

Al n. 73509, a favore di *Desunasso* Leopolda, vedova, nata Mattone fu Giuseppe, domiciliata in Torino, di L. 100;

Al n. 87767, a favore di *Desunaz* Leopolda, nata Mattone fu Giuseppe, domiciliata in Torino, di L. 150, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di *Dusnasso* Leopolda, nata Mattone fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze, li 31 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Cambio decennale dei Consolidati 5 e 3 per cento ed unificazione e cambio dei titoli al portatore del già Consolidato romano.

SITUAZIONE AL 1° FEBBRAIO 1872.

Consolidato 5 per cento.

	N° Cartelle	Rendita	Numero delle cartelle	Quantità della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			1,587,786	163,023,490
Cartelle non ancora presentate al cambio al 1° febbraio 1872			338,368	35,306,605
Cartelle presentate al cambio dal 1° settembre per il 5 per cento e dal 1° ottobre per il 3 per cento a tutto il 31 dicembre 1871	1,085,644	110,398,990		
Cartelle presentate al cambio nel gennaio 1872	163,822	17,320,735		
Totale	1,249,466	127,719,725		
Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	48	12,840		
			1,249,418	127,706,885
Cartelle ammesse al cambio	1,249,011	127,679,580		
Id. sospese dal cambio	27	1,840		
			1,249,038	127,681,420
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° febbraio 1872			380	25,465

Consolidato 3 per cento.

	N° Cartelle	Rendita	Numero delle cartelle	Quantità della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			51,543	2,868,963
Cartelle non ancora presentate al cambio al 1° febbraio 1872			34,005	1,999,707
Cartelle presentate al cambio dal 1° settembre per il 5 per cento e dal 1° ottobre per il 3 per cento a tutto il 31 dicembre 1871	8,605	457,491		
Cartelle presentate al cambio nel gennaio 1872	8,933	412,305		
Totale	17,538	869,796		
Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	»	540		
			17,538	869,256
Cartelle ammesse al cambio	17,536	869,196		
Id. sospese dal cambio	2	60		
			17,538	869,256
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° febbraio 1872			»	»

Consolidato Romano.

	Numero dei titoli	Quantità della rendita
Titoli al portatore vigenti al 1° agosto 1871, principio dell'operazione di cambio	101,239	8,085,369 01
Titoli non ancora presentati al 1° febbraio 1872	3,473	211,737 89
Titoli presentati al cambio a tutto gennaio 1872	97,766	7,873,631 12
Titoli cambiati a tutto gennaio 1872	90,555	7,353,717 67
Titoli in corso di verificazione e cambio al 1° febbraio 1872	7,211	519,913 45

PARTE NON UFFICIALE

COMITATO DELL'INCHIESTA INDUSTRIALE.

Adunanza pubblica del 6 febbraio 1872 a Genova.

La tornata è aperta a mezzogiorno.

Presidenza Scialoja.

Sono presenti: Avondo, Axerio, Casaretto, Cini, Giordano, Luzzatti, Robecchi, Rossi ed Ellena e G. B. Boselli segretarii.

Il signor G. B. Frugoni orefice consiglia la istituzione di scuole speciali per addestrare gli operai. Dice che la nostra industria sostiene la concorrenza straniera eccettochè per le catene, rispetto alle quali l'industria germanica ha la prevalenza, mercè la specializzazione che ha saputo introdurre nei suoi lavori. Si manifesta favorevole alla conservazione del marchio obbligatorio, perchè crede che si debba favorire la fabbricazione di oggetti preziosi a titolo elevato, perchè la nostra industria serve solamente al consumo interno.

Il signor Cravero proprietario d'un opificio meccanico alla Foce lamenta che il dazio sulle macchine costrutte all'estero sia inferiore a quello che i nostri fabbricanti debbono pagare per procurarsi le materie prime. Lamenta che i comuni impongano dei dazi rilevanti sopra il carbone e domanda che si rimedii a questi inconvenienti.

Il cav. Carlo Figoli crede inopportuni i sussidii alla navigazione, perchè a suo avviso creano un ostacolo alla libera concorrenza e impediscono quindi lo svolgimento del naviglio a vapore. Crede che questo debba acquistare sempre maggiore importanza, senza però distruggere la navigazione a vela, la sola utile per certi speciali commerci. A suo parere anche riguardo alla navigazione a vapore l'Italia potrà sostenere la concorrenza delle bandiere estere, sebbene non sia certo che i cantieri nostri siano in grado di dedicarsi alle costruzioni in ferro con uguale economia di quelli esteri, perchè il risparmio sopra i salari non è così grande come taluno suppone e in ogni caso tende mano a mano a scomparire. Il signor Figoli attribuisce la prosperità della nostra marina all'abolizione dell'atto di navigazione inglese e reputa che il ristabilimento dei diritti differenziali nei porti francesi debba recarci danno, mentre recherà pur danno al porto di Marsiglia.

Il prof. Gerolamo Boccardo discorre delle cagioni, a cui si deve attribuire la crisi presente nell'industria delle costruzioni navali. Riconosce la necessità d'una radicale trasformazione nel materiale marittimo, ma crede indispensabile che sia riformato il modo di concessione dei cantieri. Finita l'epoca della grande navigazione a vela, gli sembra si debba dare la preferenza a quella a vapore ed alle navi di ferro. Per le linee di navigazione a vapore, alle quali conviene imporre obblighi di periodicità e di partenze e di arrivi a giorni determinati, reputa necessari i sussidi governativi, quale compenso dei sacrifizii che i concessionarii debbono incontrare.

Il sig. Sebastiano Ricci, fabbricante di stoviglie a Savona, parla delle difficoltà in cui si trova la sua industria per la concorrenza straniera a cagione della mitezza dei dazii sulla introduzione della merce similare e della mancanza in paese di buone terre refrattarie. Si lagna eziandio degli eccessivi dazii di consumo imposti dai municipii.

Il generale Bixio ritiene indispensabile la trasformazione del materiale, se la marina italiana vuole conseguire la posizione che le spetta. Perciò occorre la formazione di potenti società, che esercitino su larga scala la navigazione a vapore con bastimenti di grossa portata.

È mestieri che il Governo aiuti quest'opera mediante sovvenzioni alle grandi linee di navigazione, sovvenzioni le quali ben lungi dal contrastare all'incremento della navigazione libera, ne promuovono invece lo svolgimento, come lo prova l'esempio eloquentissimo dell'Inghilterra. Le sovvenzioni del Governo non sono che una retribuzione dei servizi, che le linee regolari di navigazione rendono al pubblico. Il generale Bixio raccomanda al Governo di migliorare le condizioni dei porti italiani e sopratutto di togliere i gravi abusi che si verificano nell'esercizio del facchinaggio. Egli è convinto che le costruzioni in ferro si possano introdurre in paese senza grande difficoltà, specialmente se le ricche miniere dell'Elba saranno utilizzate dall'industria nazionale.

La tornata è sciolta a ore 4 1|2 pom.

NOTIZIE VARIE

Ieri mattina, così il *Giornale di Napoli* dell'8, S. M., giunto alla villa di Capodimonte, vi cacciò qualche ora. Nel pomeriggio fu a passeggio alla Riviera in forma privata.

Iersera poi S. M. assistette ad una parte

dello spettacolo del teatro S. Carlo, dove, al suo apparire nel palchetto che dà nel proscenio, fu accolto da unanimi e prolungati applausi.

Verso le 11 1/2 S. M. onorò il ballo dato dal duca di Castropignano, prefetto della provincia, e dalla duchessa di Castropignano, dove si piacque rimanere quasi sino ad un'ora dopo la mezzanotte, intrattenendosi molta parte di questo tempo col prefetto della provincia e con la sua consorte.

Stamane S. M. si è recato a caccia agli Astroni.

— Leggiamo nel *Journal de Genève*:

Un'impresa che da quasi un mezzo secolo occupa gl'ingegneri e gli economisti della Svizzera, ha fatto ultimamente un gran passo: la correzione delle acque del Giura. Si credeva che l'opera dovesse durare ancora sette anni almeno, ma in virtù delle nuove macchine di cui si è preso il modello al canale di Suez, due anni bastarono per condurla al punto in cui essa è attualmente, cioè alla perforazione delle dighe. I tre laghi di Morat, di Neuchâtel e di Bieme che coprono uno spazio di 309 chilometri quadrati, sono stati messi in comunicazione, e le loro acque si sono tosto abbassate di quattro piedi. Da qui a due anni il livello dell'acqua si sarà ancora abbassato di quattro piedi. Ciò sarà il coronamento dell'opera. Noi vi avremo allora guadagnato 17,000 jugeri di terra coltivabile; ogni jugero conta a ragione di 40,000 piedi quadrati.

Due compagnie si sono di già formate per la esplorazione agricola dei terreni messi a secco, e domenica ultima il suffragio universale, nel Cantone di Berna, ha sanzionato una legge che molto contribuirà alla prosperità dei nuovi coloni. Essa, infatti, accorda una sovvenzione di 2,000,000 per la continuazione delle strade ferrate dello Stato di Langnau, attraverso l'Emmenthal e l'Enterbach fino a Lucerna. Il governo di questo Cantone acconsente, per parte sua, ad una sovvenzione della stessa importanza; un'altra sovvenzione ancora fu accordata ad un ramo ferroviario nella vallata della Broye, che parte da Lyss, stazione della ferrovia dello Stato, e che tocca le diramazioni ferroviarie dell'occidente, presso Yverdon.

— Togliamo dalla *Voce* (giornale russo) i seguenti particolari intorno ad una scuola professionale organizzata dal Comitato di assistenza pubblica di Pietroburgo.

Una esperienza di 34 anni ha provato che uno dei mezzi più acconci ad attenuare, se non a distruggere intieramente la piaga orribile dell'accattonaggio, consiste nel dare una buona e solida educazione professionale ai mendicanti in età ancora giovine raccolti dalla polizia e confidati alle cure del Comitato.

Una scuola professionale, organizzata a spese e per l'iniziativa del Comitato, venne aperta nel locale stesso della sua amministrazione. L'inaugurazione ebbe luogo il 25 marzo 1870. Secondo gli statuti della nuova scuola, questa può ricevere 105 allievi (interni), ma la mancanza di locale ha obbligato gli organizzatori a contentarsi per il momento di 40 allievi, salvo ad aumentare questo numero dopo l'innalzamento di un piano che si ha l'idea di aggiungere alla casa attuale. *Viene a questi giovani* ammessi nella detta scuola insegnato: la religione, il calcolo (infino alle frazioni inclusivamente), la lettura, la scrittura, il disegno, il disegno geometrico, il canto di chiesa e i mestieri di legnaiuolo, tessitore, sarto, calzolaro, ecc. Il Comitato aveva assegnato per le spese d'impianto della scuola una somma di 2000 rubli, ma le donazioni private, fatte collo stesso scopo, che raggiunsero in poco tempo la somma di 6,073 rubli e 83 copeche, bastarono ampiamente a quest'oggetto, e hanno reso inutile ogni altro sborso da parte del Comitato.

La nuova istituzione creata sotto auspicii così favorevoli, ha prosperato rapidamente. L'onorevole vicepresidente del Comitato signor F. Grozdow, si è consacrato intieramente al suo organizzamento, ed ha ottenuto bentosto resultati soddisfacentissimi.

Il corrispondente della *Voce* dice di avere assistito agli esami della scuola, i quali precedettero le feste natalizie, e dichiarò che le risposte degli allievi lo hanno stupefatto per la loro chiarezza e che attestavano la buona direzione dell'insegnamento. Il lavoro di questi giovani operai, ognuno nella sua specialità, non lascia niente a desiderare ed attesta una grande abilità tecnica.

Tutti questi risultati così rimarchevoli si poterono ottenere con moltissima economia. L'insegnamento si dà nella nuova scuola, in parte dai socii collaboratori del Comitato, a titolo gratuito, in parte da poveri senza asilo, raccolti dal Comitato e si contentano di un modesto salario.

— La seconda Esposizione internazionale si aprirà a Londra il 1° maggio 1872, e si chiuderà il 1° ottobre dell'anno stesso.

Essa comprenderà:

Opere di arti propriamente dette, pittura, scultura, architettura e incisione, come pure prodotti industriali che sono connessi coll'arte, e che saranno presentati sotto l'aspetto del disegno e della forma, piuttosto che sotto quella della fabbricazione (classi 1ª fino alla 7ª).

Le riproduzioni o copie esatte di opere antiche, del medio evo o del Risorgimento sono ammesse e formano una classe a parte (classe 7ª), la quale comprende mosaici, smalti, modelli in metallo, in avorio fattizio, ecc.

Le opere di arte sono imballate e spedite a grande celerità per cura del commissariato francese, e quelle che non avranno trovato compratori a Londra verranno spedite colle stesse condizioni dopo la chiusura dell'Esposizione.

I quadri, le sculture, ecc., ecc., devono essere rimessi, dal 15 al 25 febbraio, all'albergo di Cluny, ma gli artisti che hanno l'intenzione di esporre le loro opere sono vivamente pregati di esporre più sollecitamente che sia possibile al commissariato generale le notizie particolari delle loro opere con tutte le indicazioni in uso e indicarvi il prezzo, se fa d'uopo.

L'Esposizione internazionale dell'anno 1872 comprende egualmente le grandi industrie del cotone (classe 8ª); quelle dell'orificeria, minuteria (classe 9ª); strumenti musicali (classe 10ª); apparecchi relativi all'acustica e alla produzione del suono (classe 11ª); industrie della carta, della cartiera, della tipografia e della legatura di libri (classe 12ª).

Il regolamento inglese aggiunge a ciascuna di queste industrie gli utensili che le sono propri, le macchine che vi si applicano e le sostanze che essa mette in opera.

Il programma del 1872 contiene inoltre le invenzioni scientifiche e le recenti scoperte d'ogni genere, come pure una serie di produzioni speciali di orticultura, frutti e piante rare.

Gli oggetti della Francia saranno esposti, come nell'anno 1871, nelle gallerie internazionali e nei fabbricati contigui e retti per cura del governo francese.

Tutti i posti, sia nelle gallerie internazionali, sia in quelle dell'annessa galleria francese, sono distribuiti a titolo gratuito. I prodotti esposti nella galleria francese possono essere venduti e impiegati ogni sera, colla sola condizione di essere surrogati da prodotti analoghi.

Gli espositori devono provvedere al loro insediamento particolare. (*Journal des Débats*)

DIARIO

Il *Times* pubblica un lungo articolo per commentare i dibattimenti che seguirono nell'Assemblea di Versailles relativamente ai trattati di commercio. Secondo il *Times* tutti i tentativi che il gabinetto del signor Thiers farà per modificare il trattato franco-inglese non riusciranno ad alcun esito. L'Inghilterra non chiede verun cangiamento e si rassegnerà a tutti quelli che la Francia vorrà imporle, ma, anche nell'interesse della prosperità finanziaria della sua vicina, non aiuterà a disfare l'opera di Cobden, ed a ristabilire, sotto le apparenze di un accomodamento fiscale, le vecchie tradizioni del protezionismo. Se il governo francese, soggiunge il citato giornale, vuol fare ritorno ai dazi elevati, lo faccia pure, ma ne risponda egli solo e non aspetti che l'Inghilterra vi cooperi punto.

Scrivono da Vienna al *Pesti Naplo* che la Sottocommissione incaricata della questione galliziana ha sospeso le sue deliberazioni per qualche punto sul quale il ministero non ha giudicato di poter prendere alcuna decisione prima che l'imperatore sia ritornato dal suo viaggio nel Tirolo. L'imperatore era aspettato a Vienna pel dì 9 di questo mese. All'opposto, il *Lloyd* di Pesth, sulla fede di una sua corrispondenza telegrafica, afferma che la Sottocommissione ha chiuso nel dì 6 febbraio le sue deliberazioni, il risultato delle quali fu l'accordo coi Polacchi.

La seduta del 5 dell'Assemblea nazionale francese cominciò calma e finì tempestosissima a motivo del contegno tenuto dalla sinistra nella discussione della proposta del signor de Treveneuc. Tale proposta ha per oggetto di creare una garanzia contro la violenza e le sorprese delle quali un'Assemblea può essere vittima. Pel caso di sorprese il signor de Treveneuc organizza una seconda Assemblea composta dei presidenti dei Consigli generali, la cui missione consisterebbe nel ricostituire la rappresentanza nazionale nei suoi diritti e nell'autorità sua. Poichè si sono vedute in Francia tante Assemblee disperse dalla forza o dalla insurrezione si comprende che a qualcheduno sia nato il pensiero di prevenire il rinnovarsi di simili attentati. Fu nel discutere della efficacia del rimedio imaginato a quest'uopo dal signor de Treveneuc che si impegnò la lotta per cui la seduta del giorno 5 dell'Assemblea francese degenerò in una babilonica confusione poichè la sinistra profittò della circostanza per fare l'elogio di tutte le rivoluzioni. Sulla mozione de Treveneuc non fu presa alcuna deliberazione.

Parlando della seduta suindicata dell'Assemblea, ecco cosa dice il *Journal des Débats*:

« Ancora un'altra seduta bruciante e passionata, di quelle che agitano inutilmente il paese e non profittano certo agli interessi della Francia. L'Assemblea, il solo potere che si tenga ritto in mezzo a tante rovine, non deve lasciar compromettere la sua autorità morale. Ma come non si vede che questa autorità non saprebbe resistere lungo tempo a scene di violenza come quella che ha caratterizzata la seduta di ieri? Quale effetto vuolsi che producano sul paese i clamori, le provocazioni, le personalità ingiuriose? Non bisogna dimenticare che una delle cause del successo del colpo di Stato del dicembre fu il discredito in cui era caduta la Camera legislativa. E questa non fu la sola lezione di questo genere che la storia offra alle meditazioni delle Assemblee parlamentari.

« Invano cerchiamo l'utilità del corso di politica retrospettiva che ieri si è voluto fare. Certamente il momento era ben scelto per epilogare sulla rivoluzione del 1830, su quella del 1848, sul 2 dicembre, sul 4 settembre. Eloquenza e tempo sprecati! Ma toccare a queste diverse date e toccarvi con leggerezza è un voler scatenare le tempeste. Quanto al 4 settembre l'Assemblea non dovrebbe dimenticare ch'essa vi s'è associata proclamando la decadenza dell'impero. Fu l'evocazione sbagliata di una tal data che fece scoppiare l'uragano il quale con un po' più di memoria sarebbesi certamente evitato. Indarno una voce isolata si alzò per rammentare che i Prussiani erano in marcia per Versailles. Era la voce di Cassandra, e nessuno volle o potè udirla in mezzo al tumulto. Un altro interruttore gridò che abbiamo tre miliardi da pagare! Ma cosa sono i tre miliardi a petto della questione importantissima di sapere come debba giudicarsi la rivoluzione del 30 e le rimanenti? Se i Prussiani potessero pagarsi con ciancie, il nostro debito sarebbe saldato da un pezzo e non vi sarebbe alcun bisogno di ricorrere a sottoscrizioni patriottiche. Sgraziatamente una tale moneta non ha corso che a Versailles, ed a Berlino non si è affatto disposti ad accontentarsene. »

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 8 nella città di Palermo, coll'aggio medio annuale di lire 5292 01.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 15 gennaio 1872.

Il Direttore: FERLAZZO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 124 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale di lire 4940 71 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 25 gennaio 1872.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it. lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice raunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. ORESTE.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in« fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 8.

Leggesi nella *Nuova Stampa Libera*: Il sottocomitato incaricato della questione della Gallizia ha terminato i suoi lavori, ed elaborò un progetto che accorda l'autonomia della Gallizia sulle basi del compromesso stabilito fra il ministero, il partito costituzionale e i polacchi.

Bukarest, 8.

Il Senato e la Camera dei deputati votarono l'ordine del giorno su parecchie accuse ed interpellanze contrarie al governo.

Berlino, 8.

Il principe Federico Carlo è partito oggi per l'Italia e l'Oriente, prendendo la via di Innspruk.

Monaco, 8.

La Camera dei deputati incominciò a discutere la proposta di far dipendere i voti dei membri bavaresi nel Consiglio federale dal consenso del Parlamento bavarese.

Rustsciuc, 8.

Si preparano dappertutto petizioni contro la misura del governo che ha esiliato i tre vescovi bulgari.

Berlino, 8.

La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che la Curia pontificia non considera più obbligatorio il Concordato del 1801 nell'Alsazia e nella Lorena.

La gazzetta soggiunge che le prospettive di nuovi negoziati non esistono, e che il governo dell'Impero regolerà presentemente esso stesso nell'Alsazia e nella Lorena le relazioni fra la Chiesa e lo Stato, in conformità ai desiderii della Germania, essendochè le esperienze fatte sul Concordato sconsigliano di entrare in questa via.

Versailles, 8.

L'Assemblea prese in considerazione la proposta di accordare un'amnistia ad alcune categorie d'insorti.

Parigi, 8.

Si crede nel mondo diplomatico che la divergenza anglo-americana terminerà pacificamente.

Milano, 8.

L'*Aida* ebbe un successo senza esempio. Verdi fu chiamato sul palcoscenico 32 volte, e gli furono offerti un scettro d'oro e brillanti, a nome della cittadinanza. L'esecuzione fu ammirabile. Gli artisti, i cori e l'orchestra ebbero ovazioni straordinarie e commoventi.

Versailles, 9.

Il signor Say persiste nelle sue dimissioni. È probabile che gli succeda il signor Cochin.

L'idea di un rinnovamento parziale dell'Assemblea guadagna notevolmente terreno fra i deputati.

Borsa di Parigi — 8 febbraio.

	7	8
Rendita francese 3 0/0	56 80	56 35
Rendita francese 5 0/0	92 —	91 32
Rendita italiana 5 0/0	67 45	66 60
Ferrovie Lombardo-Venete	487 —	473 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 —	251 50
Ferrovie romane	128 —	125 —
Obbligazioni romane	180 50	180 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	199 50	197 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 50	208 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	472 50	470 —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 51	25 55
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Prestito	— —	— —

Borsa di Londra — 8 febbraio.

	7	8
Consolidato inglese	92 1/8	91 7/8
Rendita italiana	65 5/8	— —
Lombarde	— —	— —
Turco	48 7/8	47 1/2
Spagnuolo	31 1/8	30 5/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 8 febbraio.

	7	8
Mobiliare	342 30	335 —
Lombarde	215 80	209 —
Austriache	406 —	396 —
Banca Nazionale	855 —	852 —
Napoleoni d'oro	8 94 1/2	9 05
Cambio su Londra	112 40	112 80
Rendita austriaca	71 —	70 10

Borsa di Berlino — 8 febbraio.

	7	8
Austriache	239 1/4	235 —
Lombarde	126 1/4	122 1/2
Mobiliare	202 1/4	196 1/2
Rendita italiana	66 —	64 3/4
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 9 febbraio.

	8	9
Rendita 5 0/0	72 05	71 12 1/2
Napoleoni d'oro	21 62	21 59 1/2
Londra 3 mesi	27 26	27 26 1/2
Francia, a vista	107 62	107 75
Prestito Nazionale	87 25	86 30
Azioni Tabacchi	— —	720 —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	510 —
Azioni della Banca Nazionale	4000 —	— —
Ferrovie Meridionali	449 —	445 —
Obbligazioni id.	228 —	228 —
Buoni Meridionali	528 —	528 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 50	86 50
Banca Toscana	1755 —	1740 —

Borsa debolissima.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 febbraio, 1872.

I venti sono sempre leggeri e il mare tranquillo. Il cielo è coperto nel Nord e nel centro della penisola ed in Sardegna; è nuvoloso nel Sud ed in Sicilia. Pioggia debole a Genova ed a Firenze. Le pressioni sono diminuite da 10 a 5 mm. in tutta l'Italia. Il barometro si mantiene quasi stazionario nel resto d'Europa. Continua il tempo calmo e il cielo coperto. Probabili leggiere pioggie specialmente nell'Italia settentrionale e centrale.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (9 febbraio 1872).

APOLLO — Gran festa da ballo.

ARGENTINA, ore 7 1/2 — La drammatica Compagnia Peracchi rappresenta: *Una catena* — Ballo: *Dante*.

VALLE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Arduino d'Ivrea*.

BOUFFES PARISIENS (Anfiteatro Corea) — *Barbe-bleue*.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 8 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 3	769 8	768 8	768 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 6	12 4	12 7	9 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	91	72	80	95	Massimo = 13 6 C. = 10 9 R.
Umidità assoluta	6 17	7 72	8 86	8 33	Minimo = 4 9 C. = 3 9 R.
Anemoscopio	N. 0	S. SO. 3	S. 10	N. 2	Pioggia in 24 ore = 4.mm 5
Stato del cielo	0. coperto	2. cirro-strati	1. quasi cop.	0. piove	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 febbraio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	—	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	70 80
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	—	— —
Livorno	30	— —	— —	Prestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	87 —
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	87 75
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	497 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 50
Bologna	30	— —	— —	Detti consambiati	»	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	69 65
Marsiglia	90	106 50	106 10	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	69 60
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	2800 —
Londra	90	27 30	27 20	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	— —
Augusta	90	—	—	Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1448 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	590 —
Trieste	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	597 —
				Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	508 —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	184 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	194 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	655 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	655 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	435 -
				Pio Ostiense	»	430 -	115 -
				Terreni di Roma	»	500 —	— -

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIGACCI.

SITUAZIONE al 1° gennaio 1872 dei Debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	Designazione dei debiti	Epoca dell'estinzione	Rendita vigente al 1° ottobre 1871 (1)	Rendita creata ed unificata dal 1° ottobre a tutto dicembre 1871	Totale	Rendita estinta ed unificata dal 1° ottobre a tutto dicembre 1871	Rendita vigente al 1° gennaio 1872
	Gran Libro.	(2)					
1	Consolidato 5 per 0[0 - 10 luglio e 4 agosto 1861, 3 settembre 1868 e 29 giugno 1871	»	275,606,095 72	(a) 6,003,315 01	281,609,410 73	(b) 241 11	(3) 281,609,169 62
2	Consolidato 3 per 0[0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	6,405,182 92	»	6,405,182 92	»	6,405,182 92
			282,011,278 64	6,003,315 01	288,014,593 65	241 11	288,014,352 54
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.						
3	Al consolidato 5 per 0[0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	441,031 84	»	441,031 84	(c) 2,391 63	438,640 21
	Id. 29 giugno 1871 (consol. romano)	»	15,982,069 99	»	15,982,069 99	(d) 5,934,905 62	10,047,164 37
4	Al consolidato 3 per 0[0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	2,953 51	»	2,953 51	»	2,953 51
			16,426,055 34	»	16,426,055 34	5,937,297 25	10,488,758 09
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.						
	Sardegna.						
5	5 per 0[0 - 21 agosto 1838	1877	167,632 96	»	167,632 96	»	167,632 96
6	5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	3,651,725 »	»	3,651,725 »	(e) 56,250 »	3,595,475 »
7	4 per 0[0 - 26 marzo 1849	1885	447,520 »	»	447,520 »	»	447,520 »
8	4 per 0[0 - 9 luglio 1850	1887	437,200 »	»	437,200 »	»	437,200 »
9	5 per 0[0 - 31 maggio 1859	1881	19,000 »	»	19,000 »	(f) 1,500 »	17,500 »
	Toscana.						
10	5 per 0[0 - 31 ottobre 1849	1875	326,886 »	»	326,886 »	(f) 64,386 »	262,500 »
11	5 per 0[0 - 13 giugno 1851	1881	504,000 »	»	504,000 »	»	504,000 »
12	5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	1959	2,216,225 »	»	2,216,225 »	(f) 1,450 »	2,214,775 »
	Lombardia e Venezia.						
13	5 per 0[0 - 16 aprile 1850	1877	1,104,526 47	»	1,104,526 47	(f) 114,532 37	989,994 10
14	5 per 0[0 - 14 maggio 1859	1886	2,370,370 37	»	2,370,370 37	(f) 148,148 15	2,222,222 22
	Modena.						
15	3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	»	13,963 38	»	13,963 38	»	13,963 38
	Parma.						
16	5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1879	110,027 41	»	110,027 41	e) 3,275 »	106,752 41
	Roma.						
17	5 per 0[0 - 20 gennaio 1846	1887	362,450 »	»	362,450 »	(e) 15,800 »	346,650 »
18	5 per 0[0 - 10 agosto 1857	1901	6,636,100 »	»	6,636,100 »	(4) »	6,636,100 »
19	5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1902	3,263,265 »	»	3,263,265 »	(f) 45,375 »	3,217,890 »
20	5 per 0[0 - 28 gennaio 1863	1878	537,499 98	»	537,499 98	(f) 35,824 35	501,675 63
21	5 per 0[0 11 aprile 1866	1950	2,995,475 »	»	2,995,475 »	(e) 2,512 50	2,992,962 50
	Regno d'Italia.						
22	5 per 0[0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1880	15,535,087 80	»	15,535,087 80	»	15,535,087 80
23	5 per 0[0 - 15 agosto, 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	»	18,930,160 »	»	18,930,160 »	»	18,930,160 »
24	5 per 0[0 - Ferrovia Novara	1917	241,808 »	»	241,808 »	»	241,808 »
25	5 e 3 per 0[0 - Ferrovia Cuneo	1948	439,145 »	»	439,145 »	(f) 1,010 »	438,135 »
26	3 per 0[0 - Società Vittorio Emanuele	1961	7,200,390 »	»	7,200,390 »	»	7,200,390 »
27	3 per 0[0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	»	264,900 »	»	264,900 »	»	264,900 »
28	5 per 0[0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	63,450 »	»	63,450 »	(f) 675 »	62,775 »
			67,838,807 37	»	67,838,807 37	490,738 37	67,348,069 »
	Contabilità diverse.						
29	Assegni diversi modenesi	»	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
	RIASSUNTO.						
	Gran Libro	...	282,011,278 64	6,003,315 01	288,014,593 65	241 11	288,014,352 54
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro	...	16,426,055 34	»	16,426,055 34	5,937,297 25	10,488,758 09
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	...	67,838,807 37	»	67,838,807 37	490,738 37	67,348,069 »
	Contabilità diverse	...	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
	Totale	...	366,279,970 17	6,003,315 01	372,283,285 18	6,428,276 73	365,855,008 45

Ragioni degli aumenti e delle diminuzioni ed Annotazioni

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporto da altre categorie	Totale
Gran Libro. *Debito n. 1.*			
(a) 1. Legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2) e R. decreto 8 ottobre 1871, n. 506. Rendita inscritta a favore di corporazioni religiose di Roma per espropriazione di locali (godim. dal 1° lugl. 1871 con arretrati in L. 15,755 53)	66,017 76	»	66,017 76
2. Legge 4 agosto 1861, n. 174. - Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (V. c - 1)	»	14 25	5,937,297 25
3. Legge 3 settembre 1868, n. 4580. - Unificazione di debiti 5 p. 0[0 del già Monte Veneto (V. c - 2)	»	2,377 38	
4. Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) - Unificazione di rendite del consolidato romano (V. d)	»	5,934,905 62	
Totali	66,017 76	5,937,297 25	6,003,315 01

	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporto ad altre categorie	Totale
Gran Libro *Debito n. 1.*			
(b) Rendita proveniente dal Debito 27 agosto 1820 stata colpita dalle disposizioni del decreto italico 27 aprile 1811	241 11	»	241 11
Rendite da trascrivere nel Gran Libro. *Debiti al n. 3.*			
(c) 1. Legge 4 agosto 1861, n. 174. - Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (V. a - 2)	»	14 25	»
2. Legge 3 settembre 1868, n. 4580. - Unificazione di debiti 5 p. 0[0 del già Monte Veneto (V. a - 3)	»	2,377 38	»
		2,391 63	5,937,297 25
(d) Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2). - Unificazione del consolidato romano (V. a - 4)	»	5,934,905 62	
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro. *Debiti n. 6, 16, 17 e 21.*			
(e) Rendita acquistata al valore del corso	77,837 50	»	490,738 37
Debiti n. 9, 10, 12, 13, 14, 19, 20, 25 e 28.			
(f) Rendita di obbligazioni estratte e da rimborsarsi alla pari cogli annessi premii	412,900 87	»	
Totali	490,979 48	5,937,297 25	6,428,276 73

Annotazioni.

(1) La situazione al 1° ottobre 1871 fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 30 ottobre 1871, n. 297.

(2) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicazione della epoca in cui si compie l'estinzione.

(3) Nella rendita consolidata 5 p. 0[0 trovasi compresa quella di L. 16,755 inscritta pel fondo d'estinzione della rendita di L. 154,552 50, creata con R. decreto 23 dicembre 1866, n. 3434, a favore della Società della ferrovia di Voltri.

(4) Sono stati fatti degli acquisti per l'ammortamento, ma la corrispondente rendita non è ancora annullata, non essendo pervenute all'Amministrazione le obbligazioni acquistate.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico
Firenze, li 15 gennaio 1872.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
BOGNETTI.

Visto: *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Venerdì, 9 Febbraio 1872.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Costruzione in Roma di un edifizio destinato all'insediamento definitivo del Ministero delle finanze e uffizi annessi e dipendenti.

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO.

Davanti l'ill.mo signor prefetto della provincia, nel giorno ventiquattro (24) del corrente mese di febbraio, alle ore 12 merid., in una delle sale di questa prefettura (palazzo Sinibaldi, via Torre Argentina, num. 75-76), si terrà pubblico incanto col metodo di offerte segrete per l'appalto della costruzione in Roma di un edifizio destinato all'insediamento definitivo del Ministero delle Finanze e uffizi annessi e dipendenti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire *sei milioni e quattrocento mila*, e comprende tutti i lavori e provviste, e tutte le somministrazioni che potranno occorrere al totale compimento dell'edifizio, in conformità al progetto di massima superiormente approvato e ai capitolati generale e speciale in appresso menzionati.

Tutti i lavori dovranno essere terminati entro il preciso termine di due anni a cominciare dal giorno della consegna dell'area. Scorso questo termine, verrà per ogni giorno di ritardo applicata all'assuntore, senza bisogno di qualsiasi costituzione in mora, la penale di lire mille cinquecento.

Il pagamento del prezzo dei lavori a favore del deliberatario verrà fatto per due terzi ad opera ultimata, pel rimanente dopo un anno a opera collaudata, nel qual pagamento verrà conteggiato il più od il meno dell'intiera opera, quale sarà per risultare dalla finale liquidazione dei conti.

Condizioni generali dell'appalto.

1. Le offerte in ribasso del prezzo d'incanto saranno fatte a schede segrete.

2. Le schede dovranno essere stese in carta bollata di lira una, scrivendovi in tutte lettere il ribasso che si offre, il quale dovrà essere di un tanto per cento, applicabile indistintamente a tutti i prezzi stabiliti dal capitolato ed annessa tariffa, esclusa qualunque condizione o riferimento ad altre offerte, firmate dall'offerente, e chiuse in piego suggellato.

3. L'incanto risulterà deserto se non si avranno almeno due offerenti.

4. L'appalto verrà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato nella scheda governativa.

5. Ove abbiansi due o più offerte eguali, che siano accettabili, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione, alla quale parteciperanno soltanto gli autori delle suddette offerte.

6. Per le spese d'incanto, contratto, e correlative, gli aspiranti dovranno prima dell'incanto depositare, a mani del segretario, la somma di lire ottantacinquemila in numerario o biglietti di Banca. Questo deposito verrà, terminato appena l'incanto, restituito a coloro che non risulteranno deliberatari.

7. Gli aspiranti dovranno altresì prima dell'incanto depositare la cauzione provvisoria di L. 450 mila stabilita nell'articolo 3 del capitolato speciale, in numerario, biglietti di Banca, o titoli del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, che si sarà verificato nel giorno precedente l'incanto. Anche questo deposito verrà restituito a coloro che non risultassero deliberatari.

8. Il deliberatario dovrà prima della stipulazione del contratto depositare la cauzione definitiva di lire seicentoquarantamila in valori designati nell'articolo precedente.

9. Il deliberatario dovrà inoltre prima della stipulazione del contratto presentare un supplente o fideiussore idoneo e bene accetto all'Amministrazione che intervenendo alla stipulazione del contratto assuma gli obblighi tutti previsti nell'articolo 8 del capitolato generale.

10. L'esecuzione del contratto verrà regolata dal capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto del 31 agosto 1870, dal capitolato speciale redatto dalla Regia Commissione pel trasferimento della Capitale ed approvato in data del 14 febbraio 1871, e in base dell'elenco e tariffa dei prezzi, i quali assieme ai suddetti capitolati formano parte integrante del contratto.

11. Il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo del seguito deliberamento, è stabilito a giorni cinque che scadono il 29 del mese corrente di febbraio alle ore dodici meridiane.

12. Nell'incanto, nella stipulazione e approvazione del contratto si osserveranno tutte le prescrizioni stabilite nella legge e regolamento sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato.

13. I tipi, disegni, capitolati, elenco dei prezzi, ed ogni altro documento riferibile all'appalto restano visibili nella Segreteria della Prefettura alle ore di ufficio, dalle ore nove antimeridiane alle quattro pomeridiane di ciascun giorno.

14. Tutte le spese di incanto, registro, bollo, contratto e correlative sono a carico del deliberatario.

Condizioni speciali dell'appalto.

15. Coloro che aspirano all'appalto, per essere ammessi all'incanto dovranno riportare un certificato di ammissione rilasciato dalla Commissione governativa alla quale entro il termine di giorni 14 prescritti nella notificazione mandata a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* oggi 8 del corrente, dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo del proprio domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi che assicuri essere l'aspirante o la persona incaricata di dirigere, sotto la di lui responsabilità e in di lui vece, i lavori, fornita delle cognizioni e capacità necessarie all'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi.

16. Non potranno assolutamente partecipare all'incanto quelli che nell'esecuzione di altre imprese siansi resi colpevoli di negligenza o malafede verso il Governo o i privati.

17. Il deliberatario non potrà cedere, nè subappaltare in tutto o in parte l'opera assunta senza autorizzazione dell'Amministrazione sotto pena dell'immediata rescissione del contratto o di una multa corrispondente al ventesimo del prezzo del deliberamento.

18. L'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere in qualunque tempo il contratto mediante pagamento, a prezzo di contratto, dei lavori eseguiti, dei materiali utili esistenti nel cantiere e del decimo delle opere non eseguite.

19. Sono a carico dell'appaltatore le tasse tutte di dogana, pedaggi, gabelle, diritti di transito, di magazzinaggio, dazio e simili, qualunque siano le variazioni che verranno portate alle tariffe vigenti.

Roma, 8 febbraio 1872.

579 *Per l'Ufficio di Prefettura*: Avv. PIANI

COMMISSARIATO GENERALE del secondo dipartimento marittimo

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, si notifica che la impresa della provvista di n. 600 granate comuni per cannoni da 18 tonnellate per lo ammontare di L. 43026 di cui negli avvisi d'asta del dì 12 or decorso gennaio, è stata in incanti d'oggi stesso deliberata sotto il ribasso di L. 2 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 25 del corrente mese, regolato all'orologio di questo Arsenale marittimo; spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato Generale accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Napoli, 8 febbraio 1872.

Il Sottocommissario ai Contratti
CARLO TOMASUOLO.

538

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 gennaio p. p.

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari nella piazza di Civitavecchia durante il triennio 1872, 73 e 74, ascendenti in complesso a lire 15,000

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore due pomeridiane del giorno 20 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Roma il 5 febbraio 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

558

ESTRATTO DI DECRETO
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Lanciano

Certifica

Che il tribunale suddetto con deliberazione del tredici dicembre 1871, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ha provveduto come segue:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ad operare il tramutamento del certificato di rendita consolidata cinque per 100, dal 5 febbraio 1870, numero 159470, intestata a Maria Cecilia Palmieri fu Filoteo e vincolata ad usufrutto a favore di Adelaide de Luna Folliero, al nome della detta Adelaide de Luna Folliero e di Francesco Ponza, domiciliati in Vasto, in libera disponibilità e nelle seguenti proporzioni, cioè, per lire ottantacinque a favore della prima e per lire centosettanta a favore del signor Ponza.

E per la verità rilascia il presente certificato all'avvocato signor Filippo Savino.

Questo dì 8 gennaio 1872.

Il cancelliere
PIETRO FALCONE.

321

308 ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del dì 15 maggio 1871, registrata in cancelleria con marca da lire una, il tribunale civile di Napoli dispose: che la rendita annuale di lire 175, contenuta nel certificato del Debito Pubblico italiano, num. 154471, in testa di Angelo Leonessa fu Francesco, sia per successione tramutata in testa del signor Giuseppe Buoninconti fu Gaetano; il quale trovasi di essere il rappresentante e procuratore di tutti gli eredi del detto fu Angelo Leonessa, che sono: Giovangiacomo, Pietro e Luisa Leonessa, costei vedova di Francesco Grassi; Vincenzo e Salvatore de Filippis, figli della fu Evangelista Leonessa; Errico Daniele, figlio della fu Teressa Leonessa; e finalmente Luigi, Vincenzino, Clementina, Virginia ed Alessandro Parrovano, figli della fu Filomena Marianna Leonessa.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 3 novembre 1871 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico annullando i quattro seguenti certificati di rendita, cioè:

1. Di annue lire 6680 a favore di Vigliarolo Raffaele del fu Gaetano, numero 40553;

2. Di annue lire 1390 a favore di Vigliarolo Giuseppa, Gaetano, Olimpia, Adelaide, Francesco, Giovanni e Concetta del fu Raffaele, numero 40552;

3. Di annue lire 50 a favore di Vigliarolo Giuseppa, Gaetano, Olimpia, Adelaide, Francesco, Giovanni e Concetta, numero 83682;

4. Di annue lire 10 a favore di Vigliarolo Giuseppa, Olimpia, Adelaide, Francesco, Giovanni e Concetta, sotto l'amministrazione della loro madre Raffaela Fiordilisi, numero 160130, ne formi gli altri nuovi seguenti certificati, cioè: uno di annue lire 1155 a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele; un altro di annue lire 510, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Fiordilisi Raffaele del fu Giuseppe; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Rosa del fu Gaetano; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele, e per l'usufrutto a favore di Vigliarolo Marianna del fu Gaetano; un altro di lire 150 annue, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Marianna del fu Gaetano; un altro di annue lire 1160 a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele; un altro di annue lire 510, per la proprietà a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Fiordilisi Raffaela del fu Giuseppe; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Rosa del fu Gaetano; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Mariantonia del fu Gaetano; un altro di annue lire 1165 a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele; un altro di annue lire 510, per la proprietà a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Fiordilisi Raffaela del fu Giuseppe; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Rosa del fu Gaetano; un altro di annue L. 150 per la proprietà a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele, e per l'usufrutto a favore di Vigliarolo Marianna del fu Gaetano; un altro di annue L. 555 a favore di Vigliarolo Giuseppa del fu Raffaele; un altro di annue lire 555 a favore di Vigliarolo Olimpia del fu Raffaele, col vincolo dotale e perciò sotto l'amministrazione di Cirillo Roberto di Giovanni, suo marito; un altro di annue lire 555 a favore di Vigliarolo Adelaide del fu Raffaele, col vincolo dotale e perciò sotto l'amministrazione di Gallo Oreste del fu Antonio, suo marito; un altro di annue lire 555 a favore di Vigliarolo Concetta del fu Raffaele, minore sotto l'amministrazione di Fiordilisi Raffaela, sua madre, tutti col domicilio in Napoli, per la riscossione.

Napoli, 28 gennaio 1872.

333 FRANCESCO VIGLIAROLO.

320 ESTRATTO
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse dalla terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli sistente nella cancelleria del suddetto tribunale.
(2ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine milleseicentotrentaquattro;

Sulla domanda dei signori Giuseppe Florio, conjuge della defunta Teresa Riccio del fu Gaetano ed i di lui figli, tutti maggiori, procreati con la detta Riccio, cioè: Giuseppe, Gabriele, Maria maritata con Giovanbattista Eimer, Camilla maritata con Giovangiacomo Fobrist, Concetta maritata con Gaetano Castaldo, coteste tre autorizzate dai rispettivi mariti, e Matilde nubile, tutti rappresentati dal sottoscritto di loro procuratore Giuseppe Maria del Porto, domiciliato in Napoli alla via Mezzocannone, numero sessantotto, presso il quale eleggono domicilio.

Il tribunale ha deliberato come appresso:

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero e sulla relazione del giudice, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di rimuovere il vincolo dotale apposto al certificato di rendita sotto il numero centoquarantottomila settecento settantacinque di annue lire cento in testa di Teresa Riccio, ora defunta, del fu Gaetano, e di invertire la detta rendita in cedole al portatore, attribuendone un settimo a ciascun richiedente Giuseppe seniore, Gabriele, Maria, Giuseppe figlio, Matilde, Concetta e Camilla Florio.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Martinelli vicepresidente, col grado di presidente; Francesco de Rogatis ed Emmanuele Mascolo giudici; il dì undici dicembre mille ottocento settantuno.

Firmati: N. Martinelli — Antonio Gaeta vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore signor Giuseppe Maria del Porto, il dì 18 gennaio 1872.

Per copia semplice.
Pel sostituto procuratore del Re.
Reggente la cancelleria del tribunale
A. DI NATALE, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Spoleto con decreto del 27 dicembre 1871 autorizzava la traslazione o tramutamento anche in titoli al portatore a favore di Pietro Gismondi del fu Antonio di Spoleto della rendita già a carico della Cassa del Debito Pubblico dello Stato ex-pontificio, iscritta al numero 34440, portante il numero del registro 16476, per scudi romani cinque bajocchi 55 e decimi tre, pari a lire ventinove e centesimi cinquantaquattro, intestata al di lui padre Antonio Gismondi, la quale nell'occasione dell'annessione della provincia dell'Umbria al Regno d'Italia venne riconosciuta ed ammessa col numero 357 del registro matricolare per le Marche e per l'Umbria.

Si eseguisce la presente pubblicazione in conformità di quanto dispone l'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del giorno 8 ottobre 1870 numero 5942.

80 P. Gismondi, proc.

Nº 24.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antimerid. di giovedì 29 febbraio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la regia prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale delle Puglie, compreso fra Porta di Ferro dopo la milliaria 43 e la milliaria 52, esclusa la traversa di Grottaminarda, in provincia di Avellino, della lunghezza di metri 15,040, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 21,220.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 luglio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Avellino.

La manutenzione comincierà dal 1º aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1,700 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 20 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma ed Avellino.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1872.

Per detto Ministero

540 A. VERARDI, *Caposezione.*

Nº 25.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'accettazione di un'offerta di diminuzione del ventesimo sul presunto prezzo di lire 309,096 18, ammontare del deliberamento pronunciato il 14 luglio ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a diciassette arcate sul torrente Mazzarrà lungo la strada provinciale Messina-Marine,

si procederà, alle ore 11 antimeridiane di venerdì 1º marzo p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. prefettura di Messina, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 293,641 37, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 29 febbraio 1868, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare il certificato d'idoneità prescritto dall'articolo 2 del capitolato suddetto;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 1850 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 febbraio 1872.

Per detto Ministero

541 A. VERARDI, *Caposezione.*

(1ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Si prevengono i sottoscrittori delle azioni della Società ferroviaria del San Gottardo che a partire da oggi possono ritirare dallo Stabilimento di questa Banca, presso il quale hanno eseguita la sottoscrizione, previo pagamento in oro di lire 150, più l'interesse al 6 per 100 dal 1º gennaio al giorno del versamento sopra lire 200 per azione, e mediante restituzione della ricevuta provvisoria, i corrispondenti Buoni d'azione al portatore valevoli per ritirare a suo tempo i titoli interinali.

Firenze, 5 febbraio 1872. 564

(1ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

La signora Emilia Bossi Visconti ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia), rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Milano col n. 850, di due cartelle di antica emissione portanti i numeri 9963 e 201,034, della complessiva rendita di L. 20, ivi depositate dalla medesima per averne il cambio con altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà alla signora Emilia Bossi Visconti un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

565 La Direzione Generale.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO
di rendita sul Debito Pubblico.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalli signori Giambattista fu Pietro Dusso, Carlo e Lucia fu Giovanni Mussato e Teresa fu Giovanni Dusso vedova del capitano Bernardo Mussato, residenti in Torino, con domicilio eletto ivi nell'ufficio e persona del causidico capo Angelo Petiti, il tribunale civile di Torino con suo decreto 26 corrente gennaio autorizzò il tramutamento al portatore, previo svincolo dall'annotazione stipulata coll'istrumento 9 febbraio 1868, rogato Operti, del certificato di rendita consolidato italiano 5 per cento, di annue lire 1200, con decorrenza dal 1º gennaio 1868, intestato all'or defunto capitano Bernardo Mussato fu Giovanni, vivendo domiciliato in Torino, sotto la data del 18 febbraio 1868, al numero 120135, mandando la relativa cartella al portatore al suddetto Giambattista Dusso.

Tale tramutamento e relativo svincolo verrà instato presso l'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia dalli sunnominati ricorrenti, trascorso il termine legale senza che siasi fatta opposizione da chi si crederà interessato.

Torino, addì 28 gennaio 1872.

426 MAZZA sost.º PETITI.

FALLIMENTO
della Ditta Dell'Ariccia Raffaele, rappresentata da Isacco Dell'Ariccia.

In seguito all'ordinanza emanata dal giudice delegato al presente fallimento in data 5 febbraio 1872,

Si avvertono tutti i creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e giurati od ammessi provvisoriamente a norma di legge, di comparire personalmente, od a mezzo di mandatario speciale all'adunanza che avrà luogo nella Camera di consiglio del tribunale di commercio di questa città, prima sezione, alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 23 febbraio corrente, onde deliberare sulla formazione del concordato, a senso del prescritto degli articoli 615 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, 5 febbraio 1872.

Il vicecancelliere

524 E. PASTI.

306 ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 20 ottobre 1871 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che l'annua rendita complessiva di lire cento iscritta a favore della defunta Angela Fasano fu Francesco, giusta i certificati numero 47331, numero 94895, numero 106672 sia invertita in cartelle a latore, e queste consegnate in Napoli a Nicola, Michele, Aniello e Cecilia Scotto di Fasano fu Francesco, ed Aniello Scotto di Marco, eredi in parti uguali di essa Angela Fasano. — G. Cangiano, vicepresidente — G. Caccavale vicecancelliere.

AVV. e proc. ORESTE GAMBARDELLA.

NOTA
per tramutamento di certificato nominativo del Debito Pubblico in cartelle al portatore.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delle Isabella, Rosa e Teresa sorelle Fornaro fu Giuseppe, moglie la prima di Domenico Bonino di Peceto, l'altra di Giuseppe Conzani e la terza di Domenico Rossi di Valmadonna, sobborgo della città d'Alessandria, il tribunale civile della stessa città con decreto del cinque, emendato con altro del diciassette corrente gennaio, di conformità agli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, autorizzò la Direzione Generale dello stesso Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire cinque iscritta al nome di Carlo Fornaro fu Paolo, domiciliato in Valmadonna (Alessandria), apparente dal certificato nominativo 6 maggio 1867, numero 112354, categoria cinque per cento, e da esso legata alle predette sorelle Fornaro di lui nipoti *ex fratre*, col suo testamento 16 agosto 1866, ricevuto Gandini, in altre cartelle al portatore del Debito Pubblico di pari rendita, da rilasciarsi alle stesse sorelle Fornaro, come comproprietarie per un terzo caduna, nella suespressa loro qualità di legatarie del predetto loro zio ed autore, e come cessionarie all'uopo degli altri coeredi, come da istromento 11 dicembre 1871, rogato Agostino Lanzavecchia.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a seconda dell'articolo 89 del precitato regolamento.

Alessandria, li 19 gennaio 1872.

285 BERTOLAJA caus.º ALESSANDRO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico, che l'annua rendita di lire 60 iscritta giusta il certificato col n. 63763 d'ordine e 28155 di posizione, in favore di Alberti Augusto, sia trasferito ed intestato per lire 15 a Cesare, per lire 15 a Giovanni Battista, per lire 15 ad Angelina e per lire 15 a Riccardo Alberti, tutti del fu Giuseppe ed eredi del titolare.

Ordina ancora che l'assegno provvisorio di lire 4 80, in favore del medesimo Augusto Alberti, sia trasferito e intestato a Giovanni Battista Alberti, rimanendo costui obbligato a rilevare in contanti gli altri succennati suoi coeredi delle rate ad essi spettanti col detto assegno provvisorio.

Così deliberato dai signori Domenico Pisacane funzionante da vicepresidente, Francesco Verde e Nicola Niutta giudici.

Il dì 15 dicembre 1871.

GIOVANNI BATTISTA ALBERTI
280 del fu GIUSEPPE.

Estratto di scioglimento di Società
in ordine agli articoli 158, 161 e 168 del Codice di commercio.

In seguito alla deliberazione sociale del 25 settembre 1871 compilata dal notaio in Roma signor Pietro Fratocchi la *Società Privilegiata Romana per la estrazione dello zuccaro dalle barbabietole nel territorio pontificio* cedè con atto di compromesso del 7 ottobre 1871 la fabbrica e privilegio di sua proprietà ad una *Società anonima*, la quale convocata in Roma in assemblea generale li 15 gennaro 1872, con verbale del suddetto notaro si dichiarò legittimamente costituita.

Si rende noto pertanto l'effettuato scioglimento come sopra della Società Privilegiata Romana, la cui liquidazione e stralcio nei modi e forme di ragione fu affidata al signor conte Giambattista Castellani: e come meglio dall'estratto d'atti depositato, trascritto ed affisso nella cancelleria e sala d'udienza di questo Regio tribunale di commercio di Roma fin dal 5 febbraro corrente e dai verbali precitati del notaro signor Fratocchi, ai quali, ecc.

GAETANO BERTINI, procuratore incaricato. 570

569 AVVISO.

Nel nome Santissimo di Dio. — Regnando Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Ad istanza delle signore Anna Maria Del Pio vedova di Gregorio Frosi tanto come madre tutrice e curatrice di Filippo Frosi minore di età, quanto a nome proprio, ed Anna Maria Frosi assistita dal di lei marito Luigi De Micheli come coeredi intestate del fu Gregorio Frosi cessato di vivere qui in Monterotondo, li trenta gennaio ultimo volendo adire l'eredità del medesimo col beneficio della legge e dell'inventario, si fa noto che lunedì dodici corrente, alle ore nove antimeridiane, nella casa, posta in Monterotondo, piazza del Comune, numero 17, ultima abitazione del defunto col ministero del sottoscritto notaro, avrà luogo il legale inventario di tutti gli effetti lasciati dal medesimo per proseguirsi ed ultimarsi nei luoghi, giorni ed ore da stabilirsi nelle respettive sessioni. Tutto ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Monterotondo, cinque febbraio mille ottocento settantadue.

GIACINTO M.ª FROSI, notaro pubblico in Monterotondo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

In virtù e per gli effetti dell'articolo 6º della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla contabilità generale dello Stato,

Notifica

Che tutti coloro i quali vorranno concorrere ai pubblici incanti per l'appalto della costruzione di un edifizio destinato al definitivo insediamento in Roma del Ministero delle finanze, ed uffizi annessi e dipendenti, giusta gli avvisi d'incanto pubblicati dalla prefettura in data d'oggi 8 corrente dovranno nel termine di giorni 14 da scadere col giorno 23 del corr. giustificare dinanzi alla Commissione governativa pel trasferimento della sede del Governo di averne i necessari requisiti tenendo presenti le seguenti avvertenze:

I. Gli aspiranti dovranno presentarsi muniti:

a) Di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Dell'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi, constatante che l'aspirante o la persona incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori da appaltarsi ne ha la capacità e le cognizioni necessarie.

Resterà esclusa dall'incanto qualsiasi persona che nella esecuzione di altre imprese si è resa colpevole di negligenza o mala fede verso il Governo o verso i privati.

II. Il prezzo d'asta è di lire sei milioni e quattrocentomila.

III. Il deposito per le spese dell'incanto, del contratto e correlative da farsi prima dell'incanto è stabilito a L. 85,000 in numerario o biglietti di banca.

IV. La cauzione provvisoria da depositarsi prima dell'incanto in numerario, biglietti di banca o titoli del Debito Pubblico, ragguagliati al valore di Borsa nel giorno precedente l'incanto, è stabilito in lire 450,000.

V. La cauzione definitiva da depositarsi dal deliberatario in valori designati nel precedente articolo è fissata in lire 640,000.

VI. Il prezzo dei lavori eseguiti verrà pagato all'appaltatore per due terzi dopo ultimati i lavori, per il rimanente un anno dopo la opera collaudata.

VII. I lavori dovranno essere compiuti nel preciso termine di due anni dal giorno della consegna dell'area, sotto pena, trascorso questo termine, di una multa di lire millecinquecento per ogni giorno di ritardo.

VIII. La Commissione in vista dei documenti che le verranno esibiti rilascerà un attestato di ammissione all'incanto.

Roma, addì 8 febbraio 1872.

444 Il Prefetto: GADDA.

BANCA POPOLARE OPERAIA DI BARI

AVVISO

Il Consiglio Centrale della Banca Popolare Operaia di Bari con deliberazione del 26 dicembre 1871 stabilì che di urgenza ed in via straordinaria si convocasse l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 14 febbraio 1872, per discutersi il seguente

Ordine del giorno.

1. Trasferimento della sede centrale da Bari a Roma.
2. Cambio delle azioni da nominative al portatore.
3. Nomina di undici consiglieri mancanti.

La riunione avrà luogo nel locale della Banca in Bari, via Calefati, n. 203, alle ore 10 ant. 562

INTENDENZA DI FINANZA DI PAVIA

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Casorate I, al n. 227, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Pavia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 5659 50
» al sale di . . . . » 3887 80
E quindi in complesso di . . . . L. 9547 30

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (serie seconda).

Chi intende di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potesse militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 8 marzo prossimo venturo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quella per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del succitato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Pavia, 25 gennaio 1872.

486 L'INTENDENTE.

Avviso.

Ai capi di casa e dei grandi, come dei piccoli stabilimenti pubblici e privati, non che agli insegnanti d'ambo i sessi caldamente raccomandiamo l'acquisto e l'uso di un nuovo, semplice ed utilissimo modello di *registro-bilancio* testè edito in Torino, dall'autore dell'*Econometro popolare*.

Questo nuovo modello di registro (che nulla di comune ha cogli altri registri in uso, e che non è che un'ampliazione dell'*Econometro*, coll'aggiunta di varie sane ed utili massime d'ordine e di economia domestica *ad uso delle famiglie*) è intitolato *Tavola econometrica*.

Trovasi presso la libreria *Eredi Botta*, depositaria generale in *Roma, palazzo di Monte Citorio* ed in *Torino, via Orfane, palazzo Barolo*, non che dai principali librai, al tenue prezzo di centesimi 25 caduna copia *della sola tavola*, e di centesimi 60 coll'aggiunta alla medesima di 6 fogli intercalari, con che ciascuno potrà avere un registro di 7 fogli valevole per tutto l'anno, dove troverà previste tutte le spese occorribili, e per le quali non avrà più da fare alcuna scritturazione, salvo quella d'una sola cifra giornaliera per ogni *linea* o *casella*.

Oltre poi al risparmio di carta e di tempo, ciascuno potrà, mediante il continuo confronto dell'*entrata* e dell'*uscita*, evitare in tempo ogni *sbilancio* o *disavanzo*, moderando certe spese eccessive e superflue, che sono pur troppo la causa comune dei finanziarii dissesti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 15 gennaio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare a nome delle signore Angela e Margarita Merluzzi figlie del fu Luigi Merluzzi le cartelle di consolidato pontificio già intestate al detto Luigi, e precisamente a favore di Angela la cartella vincolata n. 33544 di certificato e n. 17958 di registro, dell'annua rendita di scudi venti, pari a L. 107 50; ed a favore di Margarita l'altra cartella parimenti vincolata numero 33871 di certificato e n. 17958 di registro, dell'annua rendita di scudi 20, pari a lire 107 50.

In quanto poi alle tre cartelle libere contraddistinte la prima col n. 52256 di certificato e n. 17958 di registro, dell'annua rendita di lire 800, la seconda col n. 52377 di certificato e n. 17958 di registro dell'annua rendita di lire 3200 e la terza col n. 55359 di certificato e n. 17958 di registro, dell'annua rendita di lire 1300, convertirle in due sole cartelle di egual somma, ed intestarne una per ciascuna alle dette signore Angela e Margarita Merluzzi. Si deduce tutto ciò a notizia a forma dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

322 GIOVANNI SCIOMER, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Francesco Galdieri, il tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del 23 dicembre 1871, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferisca nel seguente modo la rendita di annue lire cinque, e duemila settecento sessanta, contenuta nei due certificati, sotto i numeri quarantunmila sette e ventiduemila trecento settantatrè:

1º Annue lire cinquecento dieci in proprietà ed usufrutto in testa a Raimondo de Falco del fu Salvatore;

2º Annue lire trecento settantacinque in proprietà, intestata a Beatrice Galdieri di Raffaele Luigi ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante o fino a che la intestataria non passi a matrimonio;

3º Annue lire trecento settantacinque in proprietà, in testa a Maria Gaetana Galdieri di Raffaele Luigi, ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante, o fino a che l'intestataria non passi a matrimonio;

4º Annue lire trecento settantacinque in proprietà, in testa ad Angelica Galdieri di Raffaele Luigi ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante, o fino a che l'intestataria non passi a matrimonio;

5º Annue lire trecento settantacinque in proprietà, intestata a Concetta Galdieri di Raffaele Luigi, col vincolo pupillare, sottoposta all'amministrazione del padre, ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante, o fino a che la intestataria non passi a matrimonio;

6º Annue lire trecento settantacinque in proprietà, in testa ad Amalia Galdieri di Raffaele Luigi col vincolo pupillare, sottoposta all'amministrazione del padre, ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante, o fino a che la intestataria non passi a matrimonio;

7º Ed annue lire trecento ottanta in proprietà, in testa a Rosa Galdieri di Raffaele Luigi, col vincolo pupillare, sottoposta all'amministrazione del padre ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante, o fino a che la intestataria non passi a matrimonio.

Destina per le relative operazioni l'agente di cambio signor Gaetano del Re.

Napoli, 20 gennaio 1872.

296 LUIGI SERRA.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA
con contemporaneo precetto.

Ad istanza di Poggi Palmira e Micci Sebastiano come di lei marito, elettivamente domiciliati in questa città, nello studio e presso la persona del procuratore Onorato Capo, posto detto studio nel vicolo dei Balestrari, n. 27.

Io sottoscritto usciere addetto a questa Regia pretura del terzo mandamento, notifico a Poggi Giovanni, già residente in Roma, ora di incognita dimora, che con sentenza del sig. pretore di detto mandamento in data diciotto (18) gennaio ultimo scorso, debitamente registrata in Roma il 24 detto mese al vol. 6, numero 648, col pagamento di lire 2 40, esso detto Poggi Giovanni condannato al pagamento di L. 642 10 e alle spese, contemporaneamente essendo provvisoriamente esecutoria tale sentenza ho fatto precetto al medesimo Poggi di pagare alla parte istante entro giorni cinque (5) prossimi la suddetta somma di lire 642 10, e ciò sotto comminatoria, mancando, dell'esecuzione forzata a termini di legge.

Roma, 7 febbraio 1872.

567 ROSSINI GIUSEPPE, usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge che il Regio tribunale civile di Ancona il giorno 28 dicembre 1871 ha pronunciato un decreto pel quale viene dichiarato che il signor Alessandro Mainardi di Polverigi è erede del fu Don Andrea Mainardi legatario dei mobili ed effetti della fu Maddalena Vallasca, e che perciò dai cartelli del consolidato romano marcati al numero 22180 e al registro 12324 in data 3 marzo 1845 intestante la rendita di annui scudi 10. 12 a favore della Maddalena Vallasca, riconosciuta dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno li 25 aprile 1861, col numero 80 del registro matricolare per le Marche ed Umbria per lire 53 83, con godimento dal 1º luglio 1860, numero 137004, appartiene in esclusiva proprietà al detto signor Alessandro Mainardi con facoltà di convertirla, ritirarne i frutti e fare ogni altra cosa conseguente della proprietà.

Ancona, 1º gennaio 1872.

EMMA COSTANTINI, procuratore
271 sostituito.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via dei Lucchesi, 4.